Anno V. - N. 254 — **Udine - Sabato 3 Novembre 1900** — **Conto corrente con la Posta**

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
Per un anno . . . . L. 3.00
„ „ semestre . . . . „ 1.50
Per l'estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 6, I° piano.

Un numero separato cent. **5.**

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

I CASALE D'ITALIA

C'è qualcheduno il quale non abbia seguito i resoconti del processo Casale? Se c'è, egli ha sulla coscienza un gran peccato d'ommissione. Vi è qualche cosa che raggiunge il fantastico nei fatti che quel processo mise alla luce, e che invece è tutt'altro che fantastico; è reale e, purtroppo! normale.

Perchè dobbiamo vivere e camminare con gli occhi chiusi? Guardiamo intorno a noi, rileviamo la condizione vera delle cose; così soltanto si può conoscere il male e porvi riparo. Troppa gente onesta si lascia sedurre al grido di viva la patria! viva le istituzioni! Vivano pure; sopratutto viva e prosperi questo povero paese; ma scendiamo in *medias res* e guardiamo in faccia la realtà che a volta a volta, ad ogni occasione si leva dal fango e ci si drizza dinnanzi. Si tratta di cose nostre, della nostra dignità, del nostro avvenire.

Tutte le volte che si leva un lembo del manto che ricopre la vita politica appare un quadro veramente spaventoso.

Contro questo signor Casale, deputato ed influentissimo uomo politico, risultarono cose gravissime; e non vergognose per lui solo, ma vergognose per il nome italiano.

Che più vergognoso dell'affare delle tramvie? Le società straniere per concludere un appalto dichiarano che, in Italia, bisogna dar denari agli amministratori della cosa pubblica. Casale viveva con pochi mezzi giuocando e.... barando; lo dice un questore. Era notorio che vendeva le pubbliche cariche ed i favori del governo; i creditori dell'erario pubblico non riscuotevano i loro mandati se non pagavano un tanto a Casale. Per andare in patriotico pellegrinaggio a Caprera si fece pagare lire 1000 e ne aveva spese 15. In Tribunale si sottrassero rapporti per ordine di Casale. La *malavita* lo teneva per suo protettore. Il prefetto Cavasola durante la sua amministrazione fu in continua lotta per difendere da Casale e compagni gli interessi pubblici.

E quante altre risultanze non riuscirono? Un impiego costava presso Casale lire 1500; un suo voto, lire 7000, il suo favore per un grosso contratto, lire 60,000 una volta, lire 300,000 un'altra. Ma per i grossi affari non si trascurano i piccoli: un trasloco di una povera guardia: prezzo, lire 50; per essere scartati alla leva militare lire 50. E via e via; tutte le colonne di questo giornale non basterebbero a ricordare le infamie risultate.

A un certo punto del processo fu chiesto a questo Casale se egli fosse amico di Crispi: “ Sì, egli rispose alzandosi, e menandone vanto. „ Ma non era soltanto amico di Crispi; era amico anche dei *muletti*, dei famosi muletti, ricordo della spedizione africana, che costarono tanti denari spremuti ai contribuenti italiani. I suoi difensori, non meno amici di Crispi, gli onor. Spirito, Riccio e Colosimo si ritirarono; il Tribunale dovette riconoscere la verità dei fatti imputati.

Tutto ciò è spaventevole.

Non è possibile che una nazione viva, che uno stato regga, quando tutto si vende, tutto si merca, tutto si falsifica e si baratta. Non è tanto di Casale che importa occuparsi, ma se egli valeva a fare e disfare contratti, se valeva a concedere o negare impieghi o traslochi, è perchè in alto trovava complici e protettorie. Deputato da quattro legislature, gran amico del governo di Crispi, di Rudinì, di Pelloux, gran difensore delle istituzioni, Casale non è che un esempio, i casi suoi sono un saggio di ciò che si fa sempre ed un po' più un po' meno dapertutto.

Chi si fida più della rettitudine dei pubblici ufficiali? Chi conserva fede nella giustizia? Quale uomo confida nel proprio lavoro, nei propri meriti? Quale è l'educazione che ne trae la gioventù? Non si impara da questi esempi ogni giorno che la via della fortuna è la via della corruzione? L'amicizia dei Casale, dei sostenitori di tali governi ci vuole per salire!

E poi parlano di scuole primarie e secondarie! e poi predicano che bisogna dare al popolo un'educazione che ancora non ha. Non è dal popolo nè dagli amici suoi che vengono questi ammaestramenti; è dalla camorra che forma il tessuto della vita pubblica italiana, che si sostiene con il suffragio di moltitudini incoscienti.

Il processo Casale che rivela di nuovo? Il processo Palizzolo, i processi delle banche, la relazione della commissione dei sette, l'inchiesta dei cinque, la causa Perrone, non misero a nudo più volte l'infamia pubblica che troneggia in Italia?

Povero Cavallotti! il solo italiano che fosse insorto contro tanto danno e tanta vergogna ebbe invano il plauso ed il pianto di tutta Italia; i consorti se ne sgomentarono, ma si riebbero, e lo additarono come un nemico della patria; e nemmeno la morte è bastata a placare la loro ira.

E a che sono valse finora le dure lezioni? A ben poco. Ci sono sempre le istituzioni da salvare, i sovversivi da combattere; e gli amici dei Casale, dei Crispi, i sostenitori di questa gente e di questo sistema dominano nelle amministrazioni, eleggono i deputati, che dalle provincie sono mandati a portare il loro voto, che è il voto delle popolazioni. Con che coscienza il pubblico suffragio li sostiene e dà loro il mandato?

È vero o non è vero che così non può durare?

Con pannicelli caldi non si curano morbi come quelli che travagliano l'Italia. È soltanto comprendendo la profondità e la gravità del problema ed affrontandolo che lo si potrà *risolvere*. Bisogna strappare di mano a questa gente il potere, del quale fece, fa o farà sempre il medesimo uso.

La coscienza di ogni cittadino deve proporsi un quesito, il quale come è proposto è risolto; perchè non vi è uomo così semplice da non capire che, per questi difensori dell'ordine, le istituzioni sono una speculazione. Esse sarebbero ben altrimenti salde e sicure senza la loro opera deletoria, è questa opera continuando le trarrà alla rovina.

Ed adesso, leggeteli, vi sono i giornali moderati che attaccano Casale. Essi che tutori di questi mercimoni, essi che difesero Crispi ed i governi tutti dopo le rivelazioni che crescono da sette anni lo scandalo, che difesero ogni turpitudine e si scagliarono contro di noi. Ed il male non è nel mezzogiorno soltanto, oh! no; è anche nel settentrione. È tutto un legame ed un sistema; sono questi fogli, queste Unioni Cavour, questi Circoli antiradicali, questi loro rappresentanti, che prima imitano i Governi nella corruzione, poi li sostengono alla Camera, che rendono incerta la giustizia nei tribunali, fatta di favoritismi la carriera degli impieghi, che dispensano premi e persecuzioni dagli uffici pubblici e dagli istituti di credito dove dominano.

È questa gente che osa rivolgersi agli onesti borghesi, ai buoni operai, alle popolazioni vittime di tanta iniquità e chiedere il loro voto per mantenere in piedi le camorre e sostenere, a profitto proprio ed a danno di esse, questo stato di cose che nessun popolo civile tollererebbe. *l. p.*

PER L'EMIGRAZIONE

Segretariato dell'Emigrazione

UDINE

Subb. Aquileia presso l'Albergo Europa

Ai Consigli comunali, alle Società operaie della Provincia, — A tutte le persone di cuore che s'interessano alla sorte degli emigranti,

L'aumento continuo dell'emigrazione temporanea che si verifica nella nostra provincia, rende sempre più evidenti gli inconvenienti e i dolori che la accompagnano.

I nostri operai, costretti a lasciare la patria per cercare altrove condizioni migliori di lavoro, provano un senso d'inferiorità di fronte agli altri popoli e perciò si va in essi rallentando quel legame di affetti e di sentimenti, che li vincolava al paese natio. D'altra parte, non conoscendo affatto la lingua ed essendo affatto nuovi alle costumanze dei luoghi in cui si recano, vengono a trovarsi in un ambiente ostile e quindi in un isolamento morale, che facilmente li può condurre al vizio ed anche al delitto.

Li inasprisce ancora più l'amarezza ch'essi provano per l'abbandono in cui sono lasciati dai loro compatrioti in mezzo alle sofferenze, ai pericoli, alle ingiustizie, alle insidie d'ogni maniera ch'essi inermi, sono obbligati ad affrontare.

L'ignoranza delle lingue estere, dei luoghi dove è possibile trovar lavoro e delle condizioni di orario e di mercede, che li rende vittima di intermediarii i quali speculano sulla loro ingenuità od anche di imprenditori che impongono loro contratti gravosi — l'impossibilità di ottenere l'applicazione a loro favore delle leggi italiane e di quelle estere a loro egualmente sconosciute — la facilità con cui si lasciano partire da qui ragazzi in tenera età che vengono poi sottoposti all'estero a lavori malsani od esaurienti — gli inganni di disonesti cambisti — e tanti altri mali che a questi vanno uniti, richiedono da parte di tutti i cittadini un'opera di tutela attiva ed appassionata.

A *questa dobbiamo essere spinti non solo da un* sentimento d'umanità, ma anche da un sentito interesse locale; perchè bisogna proteggere questo fenomeno sociale dell'emigrazione, affinchè dia alla ragione nostra tutto quel vantaggio economico che da esso è lecito aspettarsi ed anche impedire, per quanto è possibile, che i nostri operai si trovino in condizioni intellettuali ed economiche inferiori a quelle dei loro colleghi dell'estero, in modo da non generare conflitti che rendono malvisa insieme ad essi tutta la nazione italiana.

A tale intento fu costituito in Udine un Segretariato dell'Emigrazione con membri corrispondenti nei centri della provincia e dell'estero, il quale si propone di giovare gratuitamente agli emigranti, in tutti i pericoli e le difficoltà ch'essi possono incontrare.

Fra i varii modi in cui esso esplicherà l'opera sua, accenneremo ai seguenti:

1) Bollettini dei mercati di lavoro da pubblicarsi sui giornali e da diramarsi ai corrispondenti della provincia.

2) Pubblicazione delle mercuriali di borsa.

3) Sorveglianza per mezzo di corrispondenti sui contratti di lavoro.

4) Pubblicazione di opuscoli per favorire la conoscenza della legislazione estera.

5) Agitazione legale per ottenere una legge in favore degli emigranti.

6) Corrispondenza da tenersi cogli emigranti fornendo loro tutte le indicazioni che ad essi potessero occorrere.

Il sottoscritto Comitato nutre fiducia che tutti gli enti morali e tutti i cittadini della provincia vorranno coadiuvarlo in questa opera altamente patriotica ed umanitaria.

Udine, 30 ottobre 1900.

Per il Comitato direttivo
Il Segretario
geometra ARTURO TRANI

Nobilissima l'iniziativa di questo nuovo segretariato, iniziativa che va accolta subito e favorita in tutti i modi possibili. Molte e gravi sono le difficoltà da superare e perciò tanto più dev'essere energica, pronta, attiva l'opera del segretariato non solo, ma di tutti coloro — e vogliamo sperare che saranno moltissimi — che a lui si uniranno per raggiungere lo scopo veramente civile che si è prefisso.

Non c'è tempo da perdere. Le difficoltà, ripetiamo, sono molte e gravi: ma non insuperabili.

Bisogna vincere l'indole diffidente ed apata delle nostre popolazioni rurali — popolazioni laboriosissime e piene di virtù serie, ma altrettanto facili a lasciarsi supinamente sfruttare dal primo capitato disonesto, che sui loro sudori, sul loro sangue, sulle loro malattie, sulla fame specula ed arricchisce. Bisogna far balenare e dimostrare un po' per volta i vantaggi immensi di una organizzazione che possa opporre all'avidità di pochi incettatori di carne umana, la resistenza dell'interesse collettivo che, in questo caso, si risolve subito in interesse individuale di ciascun emigrante perchè gli incettatori troveranno il più formidabile e decisivo concorrente nella organizzazione e nelle cognizioni degli emigranti stessi.

All'organizzazione, il programma che sopra abbiamo riportato non accenna, ma dev'essere una conseguenza non lontana della tutela che il comitato si propone ed alla quale invita gli enti morali e le persone di cuore che della sorte di tanta povera gente sanno e vogliono occuparsi.

Abbandonati a sè stessi, privi delle nozioni più elementari e necessarie per vivere lunge dal proprio paese, fra gente che parla altra lingua, ha leggi diverse, e diversi costumi, si comprende di leggeri come i nostri contadini ed artigiani, dalla partenza all'arrivo ed al ritorno, si trovino in balia di tutti i più raffinati speculatori.

Bisogna proteggerli, istruirli, e far sì, che in seguito, non abbiano bisogno di tutela alcuna rendendosi capaci, organizzati ed istruiti, di resistere da soli a chi li vorrà trattare ingiustamente qui e fuori.

Qui intanto. Si sa come vengono assoldati; pel solito da uno o da più della loro stessa classe, più avveduti e senza scrupoli eccessivi. L'incettatore locale si mette in relazione con gli appaltatori all'estero; ingaggia una compagnia più, o meno numerosa, a seconda del lavoro; provvede i biglietti di facilitazione pel viaggio, dà caparre e fa partire.

Non parliamo del modo con cui vengono trattati molte volte durante i lavori, come mangiano, come dormono.

Il nostro contadino non conta i sacrifici, ma ciò non toglie che li provi e che altri arricchisca ingiustamente su di lui.

Avviene anche questo, ed è poi materia comunissima di processi penali e civili nelle nostre aule giudiziarie. Molte volte l'emigrante riceve la caparra (pochissime lire, s'intende) da un incettatore e poi, avute migliori condizioni da un altro, lo abbandona e va con l'altro senza restituire il ricevuto. — Truffa; — ma il tribunale, da parecchio tempo, assolve da questa imputazione quando il fatto non sia accompagnato da circostanze che altrimenti rivelino il dolo specifico di quel reato, e fa benissimo.

— Fa benissimo non solo perchè il fatto di chi riceve caparra e manca al contratto è regolato da una disposizione del codice civile, ma perchè, in linea morale, c'è un compenso di bricconeria vera da parte degli

incettatori. I quali ricevono il denaro dagli appaltatori stranieri, e troppo spesso non pagano gli ultimi giorni di lavoro dei loro connazionali.

E chi può convenirli in giudizio? È sempre un imbroglio per ragioni di competenza di territorio e di contratto, di prova, di insufficienza di mezzi e di patrocinio gratuito, e spessissimo di nullatenenza del debitore.

Questi litigi, queste denuncie e questi abusi sia dall'una parte che dall'altra, sarebbero anche evitati e certamente attenuati mercè la tutela del Segretariato dell'emigrazione e ne guadagnerebbe non poco, oltre che l'economia degli emigranti, la loro moralità.

Noi viviamo in una regione che dà uno dei maggiori e dei più proficui contingenti all'Emigrazione. Se questo fenomeno attesta un guaio nazionale per colpa di tante cose imputabili e non imputabili agli uomini di governo, facciamo sì che il guaio sia il minore possibile proteggendo gli emigranti oltre che con le leggi che si fanno attendere e che di solito si applicano male, con l'opera nostra costante e civile.

Il programma del Ministero

Non prendiamo in esame il programma del Ministero pubblicatosi appena questa mattina. Ma, leggendolo, troviamo, tra le riforme proposte, la diminuzione del dazio sul petrolio.

Nella passata legislatura questo argomento formò tema di una interpellanza del deputato di Udine, on. Girardini. I lettori del *Paese* conoscono quel discorso che fu a suo tempo pubblicato e diffuso. Vi era in esso uno studio comparativo di legislazione e la dimostrazione dell'enormità di tale gravezza ed ebbe larga eco nei giornali del regno.

Ora con legittima soddisfazione vediamo che il Ministero fu del medesimo avviso del rappresentante di Udine sulla importanza ed urgenza di una tale riforma.

BUONA GENTE

Il *Giornale di Udine* accennando alle probabili dimissioni del Casale dalle cariche amministrative e da deputato al parlamento soggiunge:

" È sarà bene: egli è a tale ridotto da non poter comparire fra gente per bene o ritenuta ancora tale. Ma sarà meglio, se dopo il Casale si cercherà di liquidare qualche altro che laggiù si serve della camorra. — Perchè questi manutengoli sono i principali sostenitori della camorra — precisamente come erano i manutengoli in Sardegna e sono ora in Calabria che favoriscono i briganti e tengono in vita il brigantaggio. È là che bisogna colpire per abbattere brigantaggio e camorra: Dalli al manutengolo! „

Un altro giornale, in un notevole commento, sullo stesso fatto, conclude così:

" Ma che andar cercando? L'onor. Saracco, un uomo rigido, in un momento eccezionale, ha richiamato da Napoli il prefetto Cavasola per ingraziarsi Casale. La catena delle complicità si svolge e prosegue ben più lontano da Napoli. „

Ora noi dedichiamo agli amici del *Giornale di Udine* queste parole colle quali altri commenta l'assoluzione della *Propaganda*:

" Il processo di Napoli dimostra ancora una volta che il senso della giustizia è da noi capovolto, che vi è più moralità in basso che in alto, che dalla piazza vengono le lezioni di moralità.

" Altro che parlare con disprezzo dei partiti popolari! La parte ancora sana della nazione è in essi; di tutto il resto si può dire ciò che San Matteo scriveva dei Farisei: *gula similes estis sepulcri....* „

E ricordiamo che la tremenda apostrofe, dall'avv. Sandulli gettata in faccia al Casale:

" No, tu rientrerai nella tua casa, umile, vergognoso, poichè sulla tua fronte è stampata un orribile parola: *Ladro!* „

in sostanza è quella stessa che Felice Cavallotti, tante e tante volte, in forma non delebile, stampò sul collare di Francesco Crispi, di colui che per il Casale — e *per la buona gente* — ebbe costante paterno affetto, e ne fu ricambiato, specie in quei momenti che dal suo posto di Presidente dei Consiglieri della Corona faceva il bel tempo e la pioggia in tutta Italia. E inoltre — perchè a sua volta lo ricordi il *Giornale di Udine* — andiamo cercando negli appelli nominali, seguiti per votazioni importanti, specie implicanti la famosa questione morale del Cavallotti santamente agitata, andiamo cercando quali nomi accanto il nome di Casale, vi figurino, e troviamo dei commendatori, professori e illustrazioni patrie che non sono precisamente i manutengoli della Sardegna o della Calabria, ma sono però sempre della stessa compagnia: *buona gente*, capi o gregari, spavaldi talvolta, umili tal altra, vigliacchi sempre. A Napoli e molto lontano da Napoli! Si, purtroppo, anche molto lontano!!!

p.

CRONACA PROVINCIALE

Da Pordenone.

Riceviamo e pubblichiamo:

Un'ultima risposta.

Egregio sig. Direttore,

Abbiamo scritta la lettera pubblicata nel suo periodico per illustrare la condotta degli avversari e spiegare il nostro pensiero; ora il *Tagliamento* risponde in modo che dobbiamo — nostro malgrado — rivolgerci ancora una volta alla sua cortese ospitalità. Cercheremo d'esser brevi.

Per ciò che concerne i fatti non essendoci stata data una smentita categorica, non abbiamo a replicare. È comodo considerare *lo statuto — formulario burocratico* per trarne una meschina ed irrazionale difesa; noi però non intendiamo seguire l'*anonimo* pubblicista su questa via e abbandoniamo i nostri apprezzamenti e le nostre induzioni al buon senso dei suoi lettori. Nè è vero, come si scrive, che ci siamo separati ex abrupto. Questa gratuita asserzione, questo voler insistere ancora che la lotta avea un significato inteso a dare un colore politico alla società, mentre si trascrive che intendevamo solo mutarne l'indirizzo morale economico basandoci su altri criteri, e dopo i fatti non *smentiti*, nè *compulsati* comprovanti il carattere politico ortodosso affibiato al sodalizio dagli attuali amministratori, è perfettamente o ignorante o malevolo.

Ed eccoci alla politica.

Innanzi tutto non abbiamo — come pare creda il pubblicista — mai denigrata nè leggermente considerata l'intelligente e civile opera di Giuseppe Mazzini, che veneriamo altamente e del quale non ci azzarderemo di parlare così:

« L'idea repubblicana unitaria vagheggiata e con ardore ammirabile sostenuta da quel *genio nebuloso (!!)* del Mazzini, non ebbe fortuna e andò, sconfitta in Italia (?) a rifugiarsi nell'Inghilterra bruttandosi (!) delle massime del socialismo » (sic) (Vedi *Tagliamento* del 6 ottobre).

Affermazione, del resto, per affermazione: Voi dite che il Grande Repubblicano non avrebbe condivisa la nostra convinzione, noi invece possiamo dalla lettura dei suoi scritti, specialmente da quelli sui doveri dell'uomo, opinare il contrario.

Il pensiero nostro è questo: Il principio politico informa l'indirizzo economico, ritorna *quindi utile* farne manifestazione nelle associazioni operaie per determinare una corrente, che sia consentanea alle esigenze dei tempi, e aggiungiamo ancora che i sodalizi essendo parte importante di un organismo civile, debbono interessarsi delle questioni politiche che hanno rapporto collo sviluppo economico.

Avete voi dimostrato il contrario?

Francamente vi avremmo stimati assai strani ingegni! Vi siete invece accontentati di ripetere le solite *cose da vecchi* sorci di biblioteca. Scusate! se domani si trattasse di indirizzare una associazione bisognerà pure che abbiate dei criteri onde scegliere una via, questi criteri dipenderanno dalle vostre idee politiche.

Voi direte, ad esempio, che conviene fare soci onorari e contribuenti; noi invece combattiamo questa *opinione* perchè stimiamo che i lavoratori provvedano da sè al loro miglioramento; voi stimerete sufficiente un tenue sussidio ai soci disoccupati, noi all'incontro, basandoci sul diritto all'esistenza e all'assistenza, ne chiediamo uno di assai maggiore; voi vorrete gratuite le cariche, noi le desideriamo retribuite perchè *ogni* lavoro deve esser ricompensato favorendo nel caso concreto, la libertà delle parti; voi non vorrete l'istituzione di cooperative moderne, noi all'incontro ne siamo i fautori; e tutte queste diversità di veduta, ed altre, che tralasciamo, non risalgono ad un criterio politico e non servono di guida all'azione economica? E l'indirizzo politico di una nazione non ha nessun legame collo sviluppo economico? Se, ad esempio, domani le nostre classi dirigenti intendessero ostacolare con decreti — tipo 98 — la libertà di associazione, in cooperative, in leghe di resistenza, in camere del lavoro, trovandovi in esse un germe pericoloso, non rimarrebbero tolte tante aspirazioni d'indole economica? E con la nuova tendenza dello stato a togliere alcuni gravi e pericolosi compiti (pensioni-infortuni) alle Società, non si viene a lasciar libero il campo a più vasti ideali? e per favorire questa efficace attività, non bisogna, sia pur temporaneamente, scendere nell'agone politico?

Non diciamo con questo che i sodalizi di M. S. partecipino alle agitazioni quotidiane, ma solo ripetiamo che la loro ingerenza deve esser limitata e che nel loro seno l'attrito delle idee deve avvenire, ed avviene ad onta delle ostinate vostre negazioni.

Informi la più vasta associazione italiana: « La Società Generale degli operai in Torino ».

Su questo terreno, o grave scrittore, spiegate le vostre forze intellettuali in luogo di ricorrere per una frase a Voltaire, per un'altra a Gandolin (il valoroso amico di Perrone) e a Tavassi il cui pensiero si potrebbe mostrar scientificamente erroneo giacchè il cittadino-operaio non può sdoppiarsi ma rimane sempre tale tanto in *meeting* che in una società; perchè come il dritto e il rovescio di un panno si possono bensì mentalmente distinguere, ma non separare senza distruggere il panno stesso, così dove sarà l'operaio sarà anche il cittadino e dove vi sarà il cittadino vi sarà pure l'operaio.

Se è arte di polemisti rilevare le contraddizioni — che non poteste trovare — non è certo da uomini di mente colta e robusta, i quali devono *affrontare un principio*, non disconoscerlo, ma disonterlo.

Questo voi non avete fatto, perciò senza sentirci offesi dai soliti volgaruccì epiteti, nè *invidiando la vostra sterminata coltura* nell'ars regendi; convinti di esser nel vero continueremo con amore, diligenza e costanza a difendere le nostre convinzioni *senza* per questo ambire a quell'epiteto di cui si onoran i martiri d'ogni età.

per il Comitato
Luigi Scottà — Rosso Gino

CRONACA CITTADINA

Ancora una parola.

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sull'articolo di fondo inviatoci da un nostro amico, il quale vogliamo sperare continuerà ad onorare « il *coraggioso e sincero giornale friulano* » com'egli ci scrive, con altri suoi scritti, come *sempre*, veramente sinceri e meditati.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori, perchè ora i *sepolcri imbiancati* hanno voci nuove. Quelli senza il cui appoggio ed i cui voti, nè Casale, nè tutta la mala gramigna di illustri farabutti (tranne pochissimi tutti impuniti e troneggianti) avrebbe potuto vivere e svilupparsi, ora danno addosso al Casale e dicono ch'essi non c'entrano. Credono che non ci si ricordi che fino a ieri essi furono i difensori del ministero Pelloux sotto il quale il *principale* accusatore dello strapotente Casale venne condannato a 12 anni di reclusione, e non si sappia che se fosse dipeso e se potesse domani da essi dipendere la compressione, la violenza, conculcherebbero ogni voce onesta come si fece per tanti anni. È meglio che riprendano l'antica usanza e che accusino degli scandali i partiti popolari, che si volgano contro i socialisti, continuatori animosi delle campagne iniziate e durate dai radicali, e li chiamino *demolitori. Almeno così* non peccheranno d'incoerenza.

Come accettano oggi improvvisamente ed a cuor leggero ciò che fece il valoroso giornaletto *settimanale* socialista *La propaganda* di Napoli?

È la questione morale di Cavallotti?

Ma vorremmo vedere se avessero potuto fare a Cavallotti, o a Prampolini, o a Bovio un processo come quello di Casale che cosa avrebbero detto e direbbero! Vorremmo sentirli! Bisognerebbe fuggire tutti, rei ed innocenti, tutti all'estero per il baccano che farebbero.

Già si sa, essi non amano gli scandali! Ed infatti non vi avevano provvisto col il *decretone!?*

È bene ricordarlo.

In quel decretone c'era un articolo che prescriveva i processi di diffamazione fossero tenuti a porte chiuse. Se quella disposizione fosse in vigore il pubblico sarebbe stato escluso dall'aula del tribunale di Napoli e là dentro si sarebbe fatto quello che il controllo pubblico impedì; i giornali non avrebbero potuto riprodurre i risultati delle udienze, silenzio e considerazione avrebbero circondato l'illustre vittima dei sovvertitori dell'ordine pubblico. Così quei signori intendevano difendere insieme unite e confuse la moralità e le istituzioni.

E se non era l'Estrema e quel riprovato ostruzionismo, il decretone sarebbe legge. A votare in favore del ministero allora non fu il solo Casale con i suoi meridionali; furono altri, di nostra e di comune conoscenza. Eh via!... il dilemma è oramai vecchio: o il popolo italiano svolge un'insurrezione della sua coscienza, o gli interessi di casta che lo tengono sotto i piedi, mutato linguaggio, girate le momentanee difficoltà, continueranno lo stesso governo fin qui fatto di lui.

Un'ottima istituzione.

Per la iniziativa del benemerito Comitato protettore dell'infanzia abbandonata, nella ventura settimana si apre un'Ambulatorio per la cura gratuita dei bambini nei locali al n. 14 in Via della Prefettura.

In esso presteranno l'opera volonterosa quattro medici, ciascuno per la propria specialità, in guisa da assicurare una efficace assistenza ai piccoli infermi.

Verranno date consultazioni per le malattie interne, per quelle della pelle, degli occhi, del naso, della gola e degli orecchi.

Or quando si pensi che precipuo scopo di questa istituzione si è la cura fatta a tempo di innumeri affezioni, molte delle quali insidiosamente cominciano e sono per nel loro progredire insanabili, o lasciano indelebili imperfezioni e che la vittoria a tempo ottenuta può risparmiare tanti patimenti ai teneri ed esili corpi e dare tanta speranza di men tormentata esistenza, ogni onesto cuore, nel dar lode ai generosi iniziatori, deve unirsi nel fervido augurio per la buona riuscita del nuovo esperimento.

Ed ecco l'orario dell'Ambulatorio come ci fu comunicato:

Ogni lunedì, mercoledì e venerdì

Malattie degli *occhi*, dalle 11 alle 12, dott. Gambarotto

Malattie di *gola, naso, orecchi*, dalle 13 alle 14, dott. Luzzatto

Malattie *interne*, dalle 14 alle 15, dott. Berghinz

Malattie *della pelle*, dalle 15 alle 16, dott. Murero

ai quali anche il *Paese* rivolge una parola di vivo elogio per l'atto umanitario.

Cooperativa di consumo.

I sottoscrittori della costituenda Cooperativa di consumo operaia, sono invitati per questa sera 3 novembre alle ore 8 e mezza all'adunanza che si terrà nella sala Ajace, gentilmente concessa dall'on. Giunta Comunale, per la discussione ed approvazione dello statuto e per la firma dell'atto costitutivo alla presenza del notaio e per l'elezione delle cariche sociali.

All'ingresso saranno accettate nuove adesioni.

Consiglio Comunale.

Mercordì 7 corr. alle ore 2 pom. è convocato il Consiglio comunale per trattare diversi argomenti di ordinaria amministrazione in seduta pubblica e privata. All'ordine del giorno vi sono due interpellanze del consigliere avv. Franceschinis, l'una sul medico dell'Istituto di Toppo-Wassermann, e l'altra se la Commissione pel censimento ha pensato di intitolare una via del nome di Felice Cavallotti.

Inoltre l'egregio consigliere Emilio Pico, ha presentato all'on. Giunta comunale la seguente interrogazione:

Il sottoscritto interroga l'onor. Giunta per sentire se la Commissione speciale, nominata sino dal 15 dicembre 1899 dalla cessata Giunta Pecile, per studiare le modificazioni didattico-amministrative da introdursi nel Collegio municipale Uccellis, abbia presentata la sua relazione ed in caso affermativo quali ne siano le conclusioni e quali le proposte.

Un'interrogazione.

È stata annunciata un'interrogazione dell'on. amico nostro Riccardo Luzzatto da farsi ai ministri Venosta, Morin e Ponza di San Martino per sapere se sia vero che i nostri soldati e marinai abbiano preso parte alle stragi e ai saccheggi in Cina.

Fece bene l'egregio Luzzatto a presentare quella interrogazione onde chiarire se anche i nostri soldati siano andati in China a portare quella civiltà di cui parlano tanto in questi giorni, e di cui nei nostri riguardi si occupa specialmente il corrispondente da Tient-sin Saverio Vaselli al *Messaggero* di Roma.

Nobile iniziativa.

Apprendiamo con piacere che, d'iniziativa del nostro amico sig. Arturo Bosetti, presidente della sezione udinese dei Lavoratori del libro, si sono cominciate delle pratiche coi proprietari delle tipografie udinesi per ottenere un miglioramento sui salari degli operai.

Facciamo voti perchè le pratiche iniziate abbiano ad essere coronate dal desiderato successo.

Congresso di segretari.

Nel 10 corrente ore 11 ant. nella sala maggiore dell'Istituto tecnico, sarà tenuto nella nostra città un Congresso di segretari ed impiegati municipali della provincia allo scopo di trattare questioni di somma importanza per quella classe di benemeriti funzionari.

Quante e quali economie si potrebbero realizzare all'Uccellis.

IV.

Intermezzo polemico.

Da sei anni nessuno ne parlava del *Collegio Uccellis*, quasi per ottemperare al voto espresso da alcuni autorevoli consiglieri comunali che raccomandarono di star zitti su questo argomento,

Lasciatelo in pace, essi dissero più volte in consiglio, lasciate in pace l'Istituto Uccellis e vedrete che, in pochi anni, i lamenti per l'aggravio che il Collegio procura al bilancio comunale, non avranno più ragione di rinnovarsi: il collegio basterà a sè stesso. Ma, santo dio — continuavano quei bravi consiglieri nella più assoluta buona fede — finchè lo discutete pubblicamente nei consigli comunale e provinciale e nella stampa, chi volete che mandi le proprie figliuole là dentro?

Notiamo subito che la discussione, allora come adesso, era esclusivamente...... finanziaria: nessuno toccò l'indirizzo educativo ed i metodi di istruzione praticati dal detto Istituto.

Dunque, non era possibile un arresto di concorso di convittrici per tale motivo; piuttosto, sapendo che non si facevano economie e che le ragazze venivano e vengono trattate bene, le famiglie dovevano essere contente affidando all'Uccellis le loro figliuole.

Pur tuttavia, si tacque per sei lunghi anni: il Collegio Uccellis rimase indiscusso per sì lungo periodo, ma le allieve non aumentarono, mentre il peso sul bilancio comunale aumentò.

Dunque la discussione si deve riaprire e si è riaperta. Alcune considerazioni del *Paese* sulla misura e sul modo di concorso della Commissaria Uccellis, ne hanno data la stura e trovarono l'approvazione dello stesso *Friuli* che le riportò.

Con esse dimostravamo come e qualmente i denari del benefattore che dovrebbero andar a profitto del povero, vanno nella *massima* parte a profitto degli *agiati*.

Poi venne la relazione dei revisori dei conti comunali, con dei rilievi inusitati, ma di una evidenza e di un insegnamento innegabili.

Il *Paese* in tre lunghi articoli (n. 245, 246, 247) dimostrò, quanto il Comune nostro abbia speso e spenda per l'Istituto e con quali risultati in proporzione al numero delle allieve, in un lungo periodo di anni.

Fummo accusati di fare *fuochi d'artifizio*: ed allora imprendemmo la dimostrazione che continua e continuerà. Potremmo dire ai sostenitori ad ogni costo del Collegio Uccellis, che, se insistiamo su questo argomento, ringrazino quelli che per troppo zelo e per procurare un momentaneo piacere ai loro padroni, ci accusano con tanta disinvoltura di far dei *fuochi d'artifizio*; ma non è per difenderci dalle improntitudini di qualche malcapitato che imprendemmo e continuiamo minutamente gli studii sul Collegio Uccellis. Gli è invece perchè siamo convinti che sia tempo di farlo, dal momento che i moniti passati a nulla valsero; è, appunto, perchè siamo teneri del bilancio comunale, come dice un collaboratore del *Friuli* che trova scorretti nella forma e nella sostanza i nostri articoli sul Collegio in parola.

Ebbene, chi li ha letti, sa che quegli articoli son tutti fatti di cifre e di deduzioni dalle cifre. Se queste seccano, la colpa non è di chi scrisse gli articoli, ma di coloro che per poca sorveglianza e per poca economia fecero salire quelle cifre a misure enormi paragonate a quelle di altri istituti cittadini.

L'articolista del *Friuli* ci ammonisce di attendere la relazione della Commissione speciale nominata dalla Giunta Pecile per studiare le modificazioni da introdursi nella amministrazione del Collegio.

Ma che fa quella Commissione? E' un anno che è stata nominata e il nuovo anno scolatico si è riaperto senza che si sappia nulla delle sue proposte. Ha avuto forse *la consegna di russare*? E' proprio questione di *bilancio*, questione di denaro speso bene, o speso male, speso giustamente, o speso troppo...

Invece il collaboratore del *Friuli*, in una serie di articoli, fa la storia del Collegio; che c'entra? Esalta l'educazione della donna; che c'entra? Dice male dei conventi; che fa?.... Possiamo essere e siamo perfettamente d'accordo su tutto, o su quasi tutto.

Quasi tutto: perchè, per esempio, non ci capacitiamo di questo: che, rinunciato l'onore e l'onere dalla Provincia di sostenere in Udine un Collegio per le ragazze *irredente*, quest'onore e quest'onere debba essere proprio sostenuto dal Comune di Udine.

D'accordo, dunque, su tante cose: sulla storia, sulla bellezza del Collegio, sulla soddisfazione di averlo qui; ma niente affatto d'accordo sui conti, nè per ciò che spende la Commissaria, nè per ciò che spende il Comune. *Larghezza di vedute*, va bene, e noi proponemmo e volemmo la refezione scolastica e la vogliamo completa e vogliamo tante altre cose pel bene del Comune; ma sprechi no, e meno che meno sprechi di denaro della beneficenza e del Comune a vantaggio di coloro che possono spendere del proprio, ma preferiscono stringere la borsa ed allargare..... le vedute. (¹)

(¹) Abbiamo un esempio e perciò lodevole poco lontano. — A Cividale, per sostenere il loro collegio gli abbienti misero le mani in saccoccia e pagarono del proprio. A Udine invece, non solo non si fa questo, ma le agiate pagano una retta bassissima in grazia del legato Uccellis lasciato per le non agiate. *N. d. R.*

Il nuovo Prefetto.

Apprendiamo che a nuovo Prefetto della nostra provincia è destinato il *comm.* Vincenzo Flaùti, trasferito da Benevento.

Lega Nazionale.

Abbiamo ricevuto i resoconti di questa benemerita istituzione della direzione centrale gestioni 1898 e 1899 e del VII Congresso Generale tenutosi in Arco il 27 maggio 1900.

Le nostre feste

Dopo la quantità d'inchiostro consumato dai nostri giornali quotidiani nel descrivere e magnificare le nostre feste e di più turiferare gli iniziatori e gli organizzatori, non ci sembra opportuno, nè utile, l'occuparcene davvantaggio, perchè se dovremmo ripetere molte cose, certe gonfiature, anche in omaggio alla verità, non ci vanno.

Ma, per la cronaca, diremo qualche cosa intorno alla Mostra campionaria. Il titolo stesso ne dà il suo carattere, e sarebbe inesatto elevarla ad una Esposizione propriamente detta come taluno si permise di intitolarla. Ben disse invece il ministro Pascolato, quando ne fece la sintesi, qualificandola un'ottima promessa per la Esposizione regionale del 1903.

Non ci occuperemo quindi di tutta quella parte della Mostra che riveste il carattere di bazar-reclame: ciò che abbiamo trovato veramente degno di esposizione si è la parte contenuta nel tempietto, la artistica. Infatti la ricca collezione delle ceramiche e terre cotte del signor Carlo Burghart, nello stabilimento del quale lavorano tutti artisti friulani, è davvero un trionfo artistico nostrano; sono lavori ammirati e che potrebbero figurare in qualsiasi Esposizione. E gli oggetti esposti dal De Paoli, dal Busetti, dal Serafini, dal Flaibani, dal Bergagna, dal Bornancin, dal Faelutti, dalla Metz e da tanti altri, sono prove di buon gusto e di ottima esecuzione artistica.

Certamente anche nelle altre parti della Mostra vi sono delle cose pregievoli, specie nelle industrie manifatturiere, che segnano notevoli progressi nel nostro Friuli, ma lunga ne sarebbe la enumerazione e non ci lusinga il fare confronti che potrebbero attirarci taccie che sappiamo di non meritare. Contentiamoci di dire dunque che in tutti i riparti l'estetica ha molto da compiacersi e noi ce ne rallegriamo, augurandoci che l'Esposizione regionale del 1903 segnali ai forestieri che vi verranno che anche noi camminiamo a grandi passi sulla via del progresso artistico, industriale, economico e morale.

***

Le nostre feste ci hanno procurato la visita del ministro Pascolato, che ammirò la Mostra, rise davanti quella umoristica, e ci promise dei miglioramenti di competenza del suo Dicastero, su di che aspettiamo il responso dei fatti.

***

Due righe anche sulla Mostra canina. Per numero e qualità delle bestie esposte si può dire riuscita anche questa parte del programma delle feste e che sia stata aggradita ne è la prova nel numero rilevante di visitatori.

***

Se la Mostra attira visitatori, un successo si ebbero gli spettacoli popolari dati domenica scorsa, favoriti da una magnifica giornata.

Anche domani si avranno *cambiati*, detti spettacoli, perchè oltre al ballo su due piattaforme, ci saranno la corsa nei sacchi, la cuccagna, le marionette, il serraglio delle belve, il giuoco delle bocce ed altri divertimenti con bande musicali.

Domani suoneranno le bande del 17.° fanteria, del 12.° cavalleria, quelle di Cividale e di Codroipo.

Conduttori di caldaie.

Per il 27 corrente è fissato il principio di esami per aspiranti a conduttori di caldaie a vapore. Le domande per essere ammessi dovranno essere presentate non più tardi del 10 detto mese.

Teatro Minerva.

Da martedì passato sulle scene del Minerva agisce la compagnia lirico-coreografica diretta da Romeo Francioli, la quale per gli ottimi elementi di cui si compone ha ottenuto il favore del pubblico.

Il *Barbiere di Siviglia*, mercè una lodevole esecuzione, piacque immensamente e l'uditorio coi suoi ripetuti applausi dimostrò di divertirsi molto alla vecchia ma sempre brillante musica di papà Rossini.

La signorina Isolina Rapalli è una *Rosina*, superiore ad ogni elogio. — Dotata di una voce limpida, fresca, *s'adatta con* molta facilità alla non poco difficile musica rossiniana. Deve sempre ripetere l'aria del secondo atto che canta in modo magistrale.

Il personaggio della vecchia *Berta* viene sostenuto dalla signorina Maria Galliani la quale colla sua bravura fa risaltare a meraviglia la breve sua parte.

Il *Conte d'Almaviva* è il tenore signor Oreste Emiliani. L'ottimo suo metodo di canto è da artista provetto e coscienzioso, incarna alla perfezione il personaggio che rappresenta e sa farsi molto apprezzare in tutta la sua lunga parte e specialmente nella romanza del primo atto.

Figaro è il signor Gaetano Rebonato nostra gradita conoscenza. Di lui ebbimo ad occuparci molto favorevolmente altra volta allorchè presentavasi nel medesimo personaggio. Egli si riaffermò di nuovo quel valente artista di allora.

Deve sempre bissare la celebre cavatina del primo atto fra interminabili ovazioni.

Don Basilio è il basso sig. Giovanni Scolari che colla sua potente voce di basso ottenne uno splendido successo. Fu fatto segno di speciali simpatie e di applausi sinceri dopo l'aria della «calunnia».

Il sig. Raffaele Magistri è un basso comico assai intelligente e sa farsi molto apprezzare nella sua parte condividendo cogli altri artisti l'onore delle chiamate.

Seguì l'opera il ballo comico *Astuzie Amorose* che venne accolto con molto favore. Il corpo di ballo numeroso venne assai encomiato, così pure le danze ed il vestiario assai vario e ricco oltremodo.

Il signor Beniamino Lombardi che dirige l'orchestra ha messo tutto il suo impegno nella concertazione. *amaz.*

***

Questa sera prima rappresentazione dell'opera buffa *Don Pasquale* e del grandioso ballo in 7 quadri: *Per un bacio un regno*. Prevedesi una pienona. Domani sera seconda rappresentazione del *Don Pasquale*. Quanto prima *Le educande di Sorrento*.

Sottoscrizione permanente

per un ricordo marmoreo a *F. Cavallotti*

Somma precedente	L.	590.05
Baggotto Luigi, ferroviere	»	1.—
Un gruppo di operai, riuniti alla *Fiaschetteria Toscana*, dopo la conferenza Rondani, auspicanti al trionfo della Cooperativa di consumo	»	1.60
Un socialista	»	—.25
Totale	L.	592.90

Le oblazioni si ricevono dal Sig. Plinio Zuliani, Chimico-farmacista in Udine, piazza Garibaldi — Farmacia S. Giorgio.

Operai, contadini: Fatevi elettori! — *Pensate che dipende essenzialmente da voi dare il buon indirizzo alla cosa pubblica e il far sì che un pessimo stato di cose volga al bene.*

GRIMESE ANTONIO, *gerente responsabile*.
Tipografia Cooperativa Udinese.

LE INSERZIONI in terza e quarta pagina si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale IL PAESE, Piazza Patriarcato N. 5, tutti i giorni feriali dalle ore 8 alle ore 18. — Prezzi modici.

AMARO D'UDINE

Antica e rinomata Specialità

di DOMENICO DE CANDIDO

CHIMICO - FARMACISTA

Via Grazzano **UDINE** Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore alle Esposizioni di *Lione*, *Digione* e *Roma*.

VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di *Napoli*, *Roma*, *Amburgo* ed altre a *Udine*, *Venezia*, *Palermo*, *Torino 1898*.

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro — L. 1.25 la bott. da mezzo litro. Sconto ai rivenditori.

Trovasi Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

SEMINE AUTUNNALI

FRUMENTO FUCENSE

Originario delle tenute del Fucino di proprietà del Principe Torlonia

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine o nebbia, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 Chili L. 37.— | 10 Chili L. 4.—
Sacco nuovo Lire UNA | Sacchetto nuovo Cent. 30

Un Chilo Centesimi 45.

Merce posta in Stazione Milano.

Un pacco postale di 5 Chilogr. L. 3.60
Un pacco postale di 3 Chilogr. L. 2.25

	per 100 chil
Frumento Noè	L. 35
Frumento di Cologna selezionato	„ 35
Frumento rosso Varesotto	„ 35
Frumento Turgido ibrido	„ 50
Frumento precocissimo Giapponese. Il più precoce dei grani. Matura 15 giorni prima degli altri	„ 40
Frumento Rieti originario	„ 43
Frumento di Rieti, prima riproduzione ferrarese	„ 35
Segale nostrana	„ 30
Orzo nero (Novità)	„ 45
Avena nera invernenga	„ 33
Avena bianca Lincoln, riprodotta	„ 35
Trifoglio incarnato	„ 96
Veccia Vellutata	„ 50

...Il Fucense merita elogio per la sua naturale bellezza e copiosità di grano che produce: fruttò fino a 33 spighe per ogni grano. — *Mattia Beniamino* di Mel.

...è superiore ad ogni elogio, produttivo e resistente alla ruggine. — *Co Comm. V. Giusti* di Padova.

...Resiste all'allettamento, alla nebbia ed alla ruggine. — Superiore nel prodotto a qualsiasi varietà. — *Andreassi Bassi Antenore* di Melara.

...Il Fucense rende il doppio del *Giave*, è più precoce e più resistente alle malattie. — Amm. *Nobile A. Sernagiotto* di Zenson di Piave

...Resiste a venti forti, non presentò ruggine. — *Co. Enrico di Colloredo Mels* di Maiano.

Resistentissimo all'allettamento, produzione un terzo più del nostrano. — *L. Borghesan* di Noale.

Il Fucense è stato più produttivo del Cologna. — *Co. Comm. Miniscalchi Erizzo* di Verona

...Lo abbiamo trovato resistente al vento e alla ruggine e più produttivo di altre qualità. — *Mila Federico*, Federazione Agricola Cattolica di Vicenza

FRATELLI INGEGNOLI - MILANO Esclusivi incaricati per la vendita del **FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO**
CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA

Contro le **Tossi** e le **affezioni bronchiali** di varia indole e natura usate le celebri

PASTIGLIE MARCHESINI

che contano oltre **35 anni** d'ottimo successo e vittoriosi trionfi contro gl'imitatori e speculatori, non che certificati d'insigni Clinici.

Cent. 60 la Scatola in tutta Italia.

Con C. V. P. di Cent. 70 si riceve una Scatola e con una di L. 5.50 se n'hanno 10 indirizzandola a GIUSEPPE BELLUZZI, farmacia Via Repubblicana 12 Bologna.

Gratis l'Opuscolo ai richiedenti.

In UDINE presso le Farmacie COMELLI - COMESSATTI - GIROLAMI

L'**Amaro Gloria** premiato liquore stomatico ricostituente ed il **Calicantus** delizioso liquore igienico trovasi dal farmacista LUIGI SANDRI di Fagagna.

SANTALINE

OLIVETTE GELATINOSE d'OLIO di SANDALO VERGINE, COMPOSTO

ANTIGONORROICHE - ANTIBLENORRAGICHE

di proprietà esclusiva della Società di prodotti chimico-farmaceutici A. Bertelli e C., Milano.

Le Santaline sono uno dei rimedi più efficaci e quindi più insistentemente raccomandati nella cura delle seguenti malattie: Gonorrea (Scolo) — Gleorrea (Goccetta) — Fiori Bianchi — Affezioni uretrali e uterine — Stringimenti dell'uretra — Dolori di reni e dorso — Irritazioni dell'uretra, della vescica e dell'utero — Catarro della vescica — Ritenzione e incontinenza d'orina, ecc. — Una scatola di « Santaline » costa L. 3.50, più centesimi 60 se per posta, anche all'estero; tre scatole (generalmente sufficienti anche nei mali più inveterati) L. 9.50, franche di porto nel regno ed all'estero.

Dirigersi alla Società di prodotti chim.-farmaceutici A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

TIOLAL

Iniezione uretrale (1.° GRADO)

Usasi nelle blenorragie o scoli di forma leggera, e nei primi giorni della blenorragia acuta, contratta di recente. È specialmente indicata per i giovinetti.

Iniezione uretrale (2.° GRADO)

Usasi nelle blenorragie con antica secrezione (uretrite cronica, goccetta), ed in quelle che resistettero alla cura dell'iniezione di 1.° grado.

Questa preparazione è il risultato di pazienti osservazioni e studi, fatti sulle varie iniezioni già in uso, e specialmente raccomandate dalle celebri formule del Ricord e quelle proposte dal Zeller, dal Robert, ecc. Si sono scrupolosamente esaminate e provate queste formule, si è opportunamente aggiunta qualche sostanza, modificandone altre ed escludendo quelle che potessero indurre alterazioni o dolorose irritazioni alla mucosa uretrale.

L'iniezione col Tiolal si pratica fin dai primi giorni in cui si prendono le Santaline.

Un flacone di iniezione « Tiolal » sia di 1° che di 2° grado, L. 3.50, più centesimi 60 per posta; due flaconi L. 7.— franchi di porto, della Società di Prodotti Chimico-Farmaceutici A. **BERTELLI e C.**, Milano, via Paolo Frisi, 26.

OPUSCOLO GRATIS — Chi è affetto da mali venerei o sifilitici chieda, anche scrivendo su semplice biglietto visita, la lettera O. M. V. S., opuscolo riccamente illustrato, alla Società A. BERTELLI e C., Milano.

INSERZIONI in 3ª e 4ª pagina a prezzi miti

MAGNETISMO

La veggente sonnambula Anna d'Amico dà consulti per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Dirigersi al Prof. **Pietro d'Amico** Via Roma, n. 2 — BOLOGNA

CARTOLINE ILLUSTRATE — Edizione inedita speciale tiratura limitata. Non si vendono nè si mettono in commercio, cambio soltanto. - Scrivere F. Fortunato. Casella Postale N. 1423, GENOVA.

FRANCESCO COGOLO CALLISTA
Via Grazzano N. 91 — UDINE

IL PAESE

Anno L. 3 - Semestre L. 1.50

La **Tipografia Cooperativa Udinese** essendo provvista di nuovo macchinario e di nuovo materiale può fornire in specialità lavori commerciali a prezzi modici.

Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI **Milano**, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

100 Biglietti per lire 1.50
100 Buste 2.00
e 100 Buste 2.50

Tipografia Cooperativa

ANGELO CROCE - UDINE

Negoziante in Vini Meridionali

Olii - Marsala - Vermouth e Moscato

DEPOSITO FUORI DAZIO

Sotto la propria responsabilità assume la consegna, d'interi vagoni di Vini delle migliori Provincie Meridionali in qualunque Stazione del Friuli, a prezzi da non temere concorrenza.

Per commissioni rivolgersi nelle proprie Osterie in UDINE Via Pracchiuso N. 27 e Via Cortazzis N. 10, ed in GEMONA Via Piazza del Ferro, ex Caffè Roma. — Le suddette Osterie trovansi pure fornite di scelti Vini Nostrani e Nazionali e Cucina alla Casalinga.